

# La magia della creta

Testo e foto

di Antonino Bellia

Appassionato di fotografia ed abituato a vedere emergere in camera oscura, da un foglio bianco, come per magia, l'immagine, ho avuto la stessa sensazione assistendo alla lavorazione al «tornio», mosso a pedale, della creta con i sistemi di duemila anni fa. Grazie alla docilità ed all'abile movimento delle mani creative dell'operatore, si possono vedere emergere, in pochi secondi, da un pezzo di creta informe, di volta in volta, un vaso, una brocca, un salvadanaio. Ma la creta per potere essere lavorata al meglio, al tornio, e mantenere nel tempo la forma che gli è stata data, necessita di particolari trattamenti, che vanno dall'impasto alla cottura nei forni a legna, tramandati da padre in figlio da generazioni di «stazzunari» o «vasai».

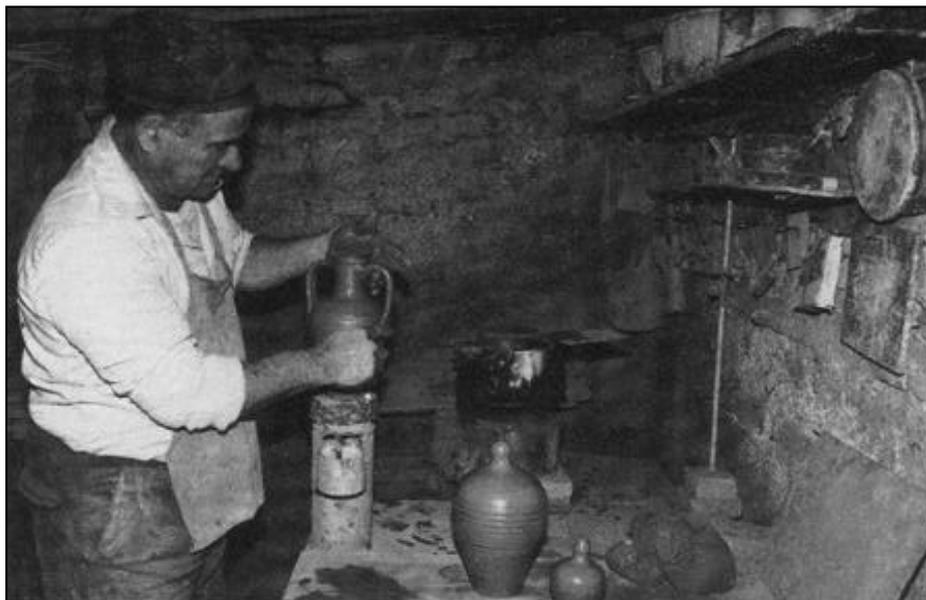
Questi segreti me li ha svelati Alfio Certo che, insieme al cugino Francesco, gestisce e tiene in vita l'ultima delle oltre 40 aziende che lavoravano la creta nella provincia di Catania, intorno agli anni cinquanta, vittime dell'avanzata inesorabile della plastica in tutti i campi di utilizzo.

Ma ecco le varie fasi come le ha raccontate l'artigiano:

- 1) Asciugatura della creta dopo l'estrazione dal terreno.
- 2) Frantumazione e successiva messa a bagno per circa 10 ore.
- 3) Impasto manuale mediante aggiunta di polvere di cenere e creta in polvere, residuo della frantumazione.
- 4) Impasto mediante una sbarra di ferro per una migliore amalgama dell'impasto.
- 5) Con la fase precedente l'impasto è ultimato però necessitano almeno 10 ore di pausa, prima di essere utilizzato, per permettere alla polvere aggiunta di sciogliersi completamente. A questo punto la creta è pronta per essere posta sul piatto girevole del tornio e modellata dal vasaio con le mani.

Al fine di evitare la possibilità che ritorni plastica, l'argilla modellata, deve essere «cotta» in appositi forni a legna, per circa 10 ore, alla temperatura di circa 1000 gradi centigradi. Dopo tale cottura, il suo colore da grigiastro si trasforma in giallo-rossastro. Un tocco finale di bellezza artistica, ai pezzi lavorati al tornio da Certo, viene dato dal pittore Girolamo Ferlito che decora con paesaggi o bellissime figure di paladini dell'opera dei pupi.

La plastica intanto, oggi avanza. Ha preso gradualmente il posto della creta facilitata di approvvigionamento ed alla migliore dispo-



sizione alla lavorazione di tipo industriale. Mediante la molteplice formulazione chimica si può avere plastica di qualsiasi colore e resistenza al calore e all'urto. La plastica inoltre, meglio della creta, può assumere

qualsiasi forma.

Ma la bellezza della crete lavorata resta invariata nel tempo.

Nessuna plastica potrà mai prenderne il posto.

## Aperta a Messina la Fotogalleria Guerrera



Da ottobre il Fotoclub "Messina" affiliato UIF, trasferirà la sua sede presso la Fotogalleria Guerrera sita in via Cavalieri della Svalle, 43.

Il proprietario della Galleria Enrico Guerrera ha ristrutturato i locali in modo sobrio, funzionale ed elegante, mettendoli a disposizione del Presidente del Fotoclub Stefano Romano.

La stagione invernale verrà inaugurata il 12 ottobre con una personale del grande artista siciliano Nino Bellia consigliere Nazionale UIF, il cui prestigioso curriculum lo annovera come uno dei più validi fotografi in campo nazionale ed internazionale e di Pino Romeo segretario nazionale UIF, artista calabrese le cui immagini colpiscono per la sua abilità compositiva ed il delicato gusto pittorico. Seguiranno le personali di rinomati autori UIF:

dal 1 al 15 novembre Alfredo Paccioni di Castelfidardo (AN), dal 16 al 31 novembre Walter Marchetti di Vercurago (BG), dal 1 al 15 dicembre Franco Uccellatore di Catania, dal 16 al 31 dicembre Roberto Baroni di Piombino (LI) dall' 1 al 15 gennaio 97 Giovanni D'andrea di San Giorgia a Creamano (NA).